

Nel comune democratico di St. Denis aperto il XVI congresso

# Waldeck Rochet: il PCF guida l'azione antifascista in Francia

Assenti per l'odioso divieto gollista i delegati dei paesi socialisti — Pajetta, Alicata, Garavini, Conti rappresentano il PCI — Il ruolo delle masse e dei soldati di leva nella sconfitta del putsch sottolineato dalla relazione

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 11. — Saint Denis, comune democratico, ha allestito per il XVI congresso del PCF un edificio nuovissimo che sarà la palestra per la gioventù. Oggi è pieno di delegati e perfettamente organizzato per questi lavori. Due bandiere, una rossa e una tricolore sventolano dietro la presidenza, mentre sulla parte opposta campeggia il disegno di Picasso in onore di Yuri Gagarin. Ma i delegati sovietici non saranno qui a vederlo: come a tutti gli altri rappresentanti dei Partiti comunisti del campo socialista, il governo francese ha negato loro il visto. «In Francia lasciano entrare gli avanzati della Wermaht con i loro armi; i rappresentanti dei paesi socialisti non hanno il diritto di venire con le loro «armi», dice la protesta ufficiale del Partito. La delegazione italiana (Pajetta, Alicata, Garavini, Conti) siede al posto d'onore sui banchi dei partiti fratelli.

## Mercenari di Ciombe espulsi dal Congo



JOHANNESBURG. — Due sudafrikanici ancora vestiti in tuta da combattimento sono giunti nel paese africano. Facevano parte dei mercenari di Ciombe e sono stati espulsi dal territorio congolese dalle forze dell'ONU.

Waldeck Rochet ha presentato il rapporto di apertura, durato quattro ore. A proposito del recente colpo di forza fascista, il relatore ha detto subito che è stata la mobilitazione profonda del popolo francese a sventarlo. I generali avevano dalla loro parte molti quadri dell'esercito, gli ultras di Algeri e certi gruppi fascisti di Francia, ma senza contro il popolo francese, i soldati di leva e il popolo algerino. La battaglia sostenuta, comunista in testa, consente di trarre tre insegnamenti: 1) il movimento delle masse spazza via i residui fascisti; 2) l'unità d'azione che esprime al vertice di certe organizzazioni; 3) nuovi strati di lavoratori si sono persi che devono contare sulle proprie forze; 4) i soldati di leva hanno dimostrato l'impatto decisivo di massa nell'esercito. I comunisti hanno fissato i loro compiti essenziali: esigere la punizione dei responsabili, difendere la libertà democratiche, rafforzare l'azione per la pace in Algeria approfittando delle accresciute possibilità di imporre i negoziati e il loro esito positivo. Per ora — ha ammonito il relatore — i negoziati non sono la pace. De Gaulle vuole ancora manovrare e pone una alternativa che è contraria all'autodeterminazione; o l'assassinio o la spartizione del territorio. Questo imperialismo. Waldeck Rochet ha affrontato a questo punto una lunga analisi dei mutamenti verificatisi nella situazione internazionale dal precedente congresso ad oggi. Riferendosi spesso alla relazione degli 81 partiti comunisti, elaborata a Mosca nel novembre scorso, il relatore dichiara che la tesi secondo cui le forze della pace possono ormai dare scacco alle minacce dell'imperialismo ha trovato una nuova conferma nel trionfo delle forze democratiche e cubane sull'invasione mercenaria organizzata dagli Stati Uniti.

Circa la posizione particolare dell'imperialismo francese, il relatore ha affermato che vi sono tutti i segni di un suo indebolimento e del suo allineamento — per l'essenziale — sulle posizioni americane. Certo, si manifestano contraddizioni e divergenze, ma sono secondarie. Il riflesso di questa posizione si ha nella politica reazionaria che il potere gollista pratica sul piano internazionale. Dietro De Gaulle ha detto Waldeck Rochet — si trovano le grandi banche e i grandi trusts. Dal '57 ad oggi i profitti delle grandi società sono triplicati (5 miliardi per esempio da 15 miliardi a 18 miliardi); le nazionalizzazioni sono utilizzate a profitto del capitale privato; i crediti militari sono arrivati al 32 per cento del bilancio totale dello Stato. Mentre i grandi monopoli prosperano, vi sono industrie, soprattutto produttrici di beni di consumo, che stagnano. La condizione dei lavoratori si presume nella perdita del 7-10 per cento del potere d'acquisto rispetto al '57. L'intensificazione dei ritmi di lavoro porta ad un sensibile aumento degli incidenti: il 13 per cento dei lavoratori ne sono colpiti. Anche i contadini sono vittime del potere dei monopoli, soprattutto per lo scarto crescente fra i prezzi agricoli e i prezzi industriali: il MEC vi ha la sua parte.

Ma il regime gollista è costretto ad un'apertura di fronte alla protesta sempre più estesa e a scendere dalle masse spietate e a dare ascolto alle istanze della gioventù. È difficile, ad un'azienda strappata dall'industria privata in questi ultimi due anni e particolarmente negli ultimi mesi. Ma tutte le azioni e i successi parziali delle masse popolari non estinguono la necessità di liquidare il regime di potere personale. I «puri» poteri e le minacce contro la libertà di sciopero non fanno che fermare la condanna che questo regime porta in sé la minaccia permanente della fascizzazione della vita nazionale. Di qui il problema della restaurazione di una democrazia rinnovata. Dopo aver denunciato il pericolo di una ulteriore involuzione del regime attraverso una forma presidenziale pura, che porterebbe al soffocamento di ogni democrazia, Waldeck Rochet ha esposto a lungo il programma di rinnovamento delle istituzioni democratiche e nazionali elaborato dal PCF sottolineando poi i punti in comune che questo programma ha con quello del PSU, il relatore ha precisato che quest'ultimo rimane muto sul

problema del potere politico che deve sostituirsi al potere personale; e ha rilevato che il PSU qualifica a torto come socialista un programma di nazionalizzazioni e di democratizzazione della gestione delle nazionalizzazioni esistenti. Sta di fatto che le riforme democratiche sono capaci di favorire la lotta ulteriore per il socialismo. La classe operaia e il suo partito aspirano a realizzare la rivoluzione socialista in maniera pacifica e questa aspirazione poglia ora su una possibilità incontestabile.

Il relatore ha esaminato quindi le condizioni attraverso cui può essere eliminata l'autocrazia. È il problema dell'unità delle forze operaie e democratiche. Cui si oppone più ostinatamente è Guy Mollet; la SFIO arriva ormai alla liquidazione di ogni concezione socialista. Tuttavia, l'alleanza tra il partito comunista e la socialdemocrazia è indispensabile. Bisogna criticare le posizioni ideologiche dei dirigenti di destra e convincere la base del partito socialista. La pratica della unità d'azione ha dimostrato che c'è una grande differenza tra i dirigenti e la base della SFIO.

Se il PCF, la SFIO, il PSI e le altre organizzazioni democratiche si mettessero d'accordo, le forze del popolo francese si troverebbero moltiplicate. Nell'ultima parte del suo rapporto, Waldeck Rochet ha esposto i problemi del partito. Prima di tutto, le divergenze che hanno opposto i compagni Servin, Casanova e Kriegel Valrimont al Comitato centrale, e che hanno indotto questo ad allontanare Servin e Casanova dai loro posti di responsabilità in seno all'Ufficio politico. L'autocrazia di questi due compagni è giudicata insufficiente; si trattava — come sappiamo — di una lena che è stata condannata perché portava essenzialmente ad una errata valutazione della avventura del

Senato americano ha approvato la spesa di 600 milioni di dollari per il finanziamento del programma Kennedy.

WASHINGTON, 11. — Il Senato americano ha approvato la spesa di 600 milioni di dollari per il finanziamento del programma Kennedy. «Alleanza per il progresso» verso l'America Latina e per l'auto-determinazione delle regioni carenti devastate dal terremoto in realtà tale cifra era stata già preventivata dalla passata amministrazione Eisenhower e Kennedy non ha fatto altro che confermarla. In effetti, tutti sono concordi a Washington nel ritenere che il merito principale della sollecita approvazione degli stanziamenti va attribuito a Fidel Castro e alla situazione di emergenza determinata dal fallimento dello sbarco dei mercenari a Cuba. Di fronte al fiero colpo che il prestigio degli Stati Uniti ha subito nell'America Latina, si dovrebbe distinguere che l'interesse di Washington non si limita agli interventi controrivoluzionari, ma si estende alla creazione di condizioni economiche e sociali tali da permettere uno sviluppo dei paesi sottosviluppati. Senza l'attuale situazione di emergenza l'opposizione in Congresso sarebbe stata assai più vivace e numerosa; e tale

probabilmente tornerà a dimostrarsi quando l'emergenza sarà passata. Un indice degli argomenti che verranno usati si è avuto nei discorsi dei senatori repubblicani Dworkin e Capoberti, che hanno affermato che il programma impegnava gli Stati Uniti a spendere nel prossimo decennio per lo meno due miliardi e mezzo di dollari senza preparazione adeguata, senza un controllo sul modo come i fondi venivano spesi e senza garanzie che i governi beneficiari perseguano una politica favorevole agli Stati Uniti.

La situazione dell'America Latina richiede invece ben altro. Uno studio dell'ONU rileva che nonostante un certo aumento della produzione si allarga il divario tra tale produzione e i pressanti bisogni della popolazione. Nel 1965, il deficit di acciaio sarà di 4-5 milioni di tonnellate. La produzione agricola aumenta con ritmo molto lento e i vari paesi debbono investire notevoli riserve di valuta per evitare carestie. Le importazioni di generi alimentari dagli Stati Uniti sono aumentate dell'8 per cento nel 1960, mentre la caduta dei prezzi delle materie prime ha duramente colpito il bilancio dei pagamenti degli Stati Uniti.

Oggi all'Avana è stato ufficialmente annunciato la partecipazione di Fidel Castro alla conferenza dei paesi «non impegnati» che avrà luogo nei prossimi mesi, sotto il patrocinio del presidente Tito, Nasser e Sukarno. La conferenza dovrebbe svolgersi a Cuba.

Non si esclude che alla conferenza partecipi anche il presidente Quadros il quale ha ricevuto in questi giorni la visita del presidente Sukarno. Sempre a proposito del Brasile, mentre il cardinale brasiliano Dom Jaime de Barros ha violentemente attaccato il neutralismo definendolo «tradimento» (l'invettiva del porporato viene considerata un attacco a Quadros) il governo di Brasilia ha ribadito che esso «difende il diritto di Cuba all'autodeterminazione e si oppone a qualsiasi intervento straniero, diretto o indiretto, mirante ad imporre a Cuba una determinata forma di governo, considerando come intervento qualsiasi ingerenza economica, militare o ideologica».

## Incontro a Bonn tedesco-americano



BONN. — L'esperto militare del presidente Kennedy Henry Kissinger (a sinistra) a colloquio con il ministro della Difesa della Germania occidentale Strauss. L'incontro aveva l'obiettivo di esaminare la situazione delle forze armate tedesche nel quadro della «difesa europea» (Telef)

Per discutere sull'esercito tedesco

«Il nostro Partito — ha concluso Waldeck Rochet — non risparmierà nessuno sforzo per unire la classe operaia e per raccogliere intorno ad essa tutte le forze democratiche e nazionali nella lotta per la restaurazione e il rinnovamento della democrazia che sbocca, oggi sulla prospettiva luminosa del socialismo».

SAVERIO TUTINO

## Castro parteciperà al Cairo alla conferenza dei neutrali

Quadros ribadisce il diritto di Cuba all'autodeterminazione e la sua opposizione a qualsiasi intervento straniero diretto o indiretto - Fotati dal Senato USA gli stanziamenti per l'America Latina

WASHINGTON, 11. — Il Senato americano ha approvato la spesa di 600 milioni di dollari per il finanziamento del programma Kennedy. «Alleanza per il progresso» verso l'America Latina e per l'auto-determinazione delle regioni carenti devastate dal terremoto in realtà tale cifra era stata già preventivata dalla passata amministrazione Eisenhower e Kennedy non ha fatto altro che confermarla. In effetti, tutti sono concordi a Washington nel ritenere che il merito principale della sollecita approvazione degli stanziamenti va attribuito a Fidel Castro e alla situazione di emergenza determinata dal fallimento dello sbarco dei mercenari a Cuba. Di fronte al fiero colpo che il prestigio degli Stati Uniti ha subito nell'America Latina, si dovrebbe distinguere che l'interesse di Washington non si limita agli interventi controrivoluzionari, ma si estende alla creazione di condizioni economiche e sociali tali da permettere uno sviluppo dei paesi sottosviluppati. Senza l'attuale situazione di emergenza l'opposizione in Congresso sarebbe stata assai più vivace e numerosa; e tale

probabilmente tornerà a dimostrarsi quando l'emergenza sarà passata. Un indice degli argomenti che verranno usati si è avuto nei discorsi dei senatori repubblicani Dworkin e Capoberti, che hanno affermato che il programma impegnava gli Stati Uniti a spendere nel prossimo decennio per lo meno due miliardi e mezzo di dollari senza preparazione adeguata, senza un controllo sul modo come i fondi venivano spesi e senza garanzie che i governi beneficiari perseguano una politica favorevole agli Stati Uniti.

La situazione dell'America Latina richiede invece ben altro. Uno studio dell'ONU rileva che nonostante un certo aumento della produzione si allarga il divario tra tale produzione e i pressanti bisogni della popolazione. Nel 1965, il deficit di acciaio sarà di 4-5 milioni di tonnellate. La produzione agricola aumenta con ritmo molto lento e i vari paesi debbono investire notevoli riserve di valuta per evitare carestie. Le importazioni di generi alimentari dagli Stati Uniti sono aumentate dell'8 per cento nel 1960, mentre la caduta dei prezzi delle materie prime ha duramente colpito il bilancio dei pagamenti degli Stati Uniti.

Oggi all'Avana è stato ufficialmente annunciato la partecipazione di Fidel Castro alla conferenza dei paesi «non impegnati» che avrà luogo nei prossimi mesi, sotto il patrocinio del presidente Tito, Nasser e Sukarno. La conferenza dovrebbe svolgersi a Cuba.

Non si esclude che alla conferenza partecipi anche il presidente Quadros il quale ha ricevuto in questi giorni la visita del presidente Sukarno. Sempre a proposito del Brasile, mentre il cardinale brasiliano Dom Jaime de Barros ha violentemente attaccato il neutralismo definendolo «tradimento» (l'invettiva del porporato viene considerata un attacco a Quadros) il governo di Brasilia ha ribadito che esso «difende il diritto di Cuba all'autodeterminazione e si oppone a qualsiasi intervento straniero, diretto o indiretto, mirante ad imporre a Cuba una determinata forma di governo, considerando come intervento qualsiasi ingerenza economica, militare o ideologica».

Oggi all'Avana è stato ufficialmente annunciato la partecipazione di Fidel Castro alla conferenza dei paesi «non impegnati» che avrà luogo nei prossimi mesi, sotto il patrocinio del presidente Tito, Nasser e Sukarno. La conferenza dovrebbe svolgersi a Cuba.

## Risposta a una «precisione» della RAU

L'ambasciata della RAU a Roma ha inviato al nostro giornale una «precisione» a proposito della notizia e del commento pubblicati il 9 per quanto sono dall'Unità sulla dichiarazione del vice ministro degli esteri della RAU, Zulficar Sabri, in merito al processo contro Eichman e allo sterminio degli ebrei. La dichiarazione di Zulficar Sabri, come risulta dalla precisazione, fu la seguente: «Le statistiche provenienti da fonti sioniste indicano che gli ebrei del mondo nel 1939 raggiunsero la cifra di 11 milioni e che nel 1948 raggiunsero la cifra di 16 milioni; e se il numero degli ebrei durante un periodo di 10 anni è aumentato di 5 milioni questo aumento deve essere considerato normale; da ciò appare che il processo contro Eichman, né la Germania nazista al completo abbiano distrutto sei milioni di ebrei, anzi, forse non hanno distrutto neanche un milione. Questa cifra è esageratamente grande a meno che il sionismo desideri convincerci che l'indice di natalità degli ebrei non è quello degli altri esseri umani. Effettivamente è stato stabilito che Hitler non distrusse sei milioni di ebrei, ma che gli ebrei ebbero la possibilità di emigrare contro un riscatto da essere versato allo stato tedesco e in tal modo un gran numero di ebrei emigrò nell'America del Sud».

La dichiarazione così prosegue: «Se Eichman non ha ucciso questo numero esageratamente grande di ebrei posso dire che ciò non diminuisce affatto l'orrore del suo delitto e che i delitti del sionismo a Dair Yassin, Bet Dura, Kericho, Rafah e altre località non è minore in orrore al delitto di Eichman».

Questa la precisazione dell'ambasciata della RAU. Purtroppo la sua sostanza non è tale da imporre di mutare il giudizio espresso già allora e sono dati nostri e altrui.

Gravissima è l'ignoranza dimostrata ancora una volta per i crimini consumati dai nazisti contro il popolo ebraico. La cifra di sei milioni di ebrei uccisi non è, purtroppo, discutibile. Falsa e deturpata, essa fa parte del bagaglio di sofferenze e di lotte che i popoli liberi si portano accanto come prezzo della sconfitta del nazismo. Si deve anche dire che Hitler non cominciò lo sterminio degli ebrei nel 1932, ma che prima; e che la «possibilità di emigrare» fu un trucco escogitato per derubare gli israeliti, i quali, nella loro quasi totalità, non ebbero affatto la possibilità di emigrare.

Quanto poi al reato sui delitti del nazismo, sta chiaro che noi siamo contro tutte le forme di razzismo comprese quelle — se vi sono — manifestate dai dirigenti sionisti. Dunque l'attacco del nostro giornale al parole di Sabri non viene condotto in nome e per conto del razzismo, ma in nome dell'antifascismo e della democrazia, e in nome — appunto — dell'orrore verso qualunque forma di razzismo che è, invece, ancora avvertibile nella dichiarazione «precisa» del vice ministro degli esteri della RAU.

## Cento persone sepolte da una frana in Malesia

KUALA LUMPUR, 11. — Almeno cento persone sono rimaste sepolte sotto una gigantesca frana di fango che ha completamente ricoperto un villaggio di 100 abitanti. Si tratta di persone che si recavano in gita. Circa 600 operai stanno lavorando senza un attimo di sosta per trarre in salvo le persone sepolte. Tutti i veicoli della zona sono stati requisiti per il trasporto dei feriti e dei morti. L'esercito inglese ha fornito medici e materiale sanitario. Il primo ministro malesio, Tunku Abdul Rahman, ha messo in stato di emergenza tutti i servizi medici della capitale e proclamato lo stato d'allarme nella zona del sinistro.

## I dipendenti protesteranno

## Capufficio australiano proibisce tutti gli idilli

MELBOURNE, 11. — Niente pubblico statale, austriaco il Victoria transport regulation board, a vietato gli idilli tra il personale maschile, in genere funzionari di una certa età con moglie e prole, e il personale femminile, formato in buona parte da ragazze minorenni. A queste ultime sarà vietato tra l'altro far uso delle automobili dell'ente.

## Un problema che il governo non potrà più a lungo ignorare

# Ragazzi italiani nell'inferno della Legione

Innumerevoli famiglie in ansietà - Il muro del silenzio levato a barriera del gusto diritto di genitori che reclamano la restituzione dei figli, arruolati quando erano ancora minorenni e diventati carne da cannone

«Carissimo papà mio, ti prego, fai tutto il possibile per farmi uscire da questa maledetta Legione straniera. Molti si fanno male da soli e molti si uccidono pur di finirla con questa vita da cani; siamo trattati come bestie, siamo uomini che abbiamo venduto l'anima». Questo il disperato appello che G. A., un giovane lugare, rivolge ai suoi genitori perché lo salino, prima che sia troppo tardi, dall'Inferno della Legione straniera. Gli emissari, a quanto sembra, continuano indisturbati la loro opera.



La base della «legione straniera» a Marsiglia. E' qui che hanno luogo gli arruolamenti dei legionari

Alla Camera, la deputata comunista Angiola Minella fornirà una documentazione impressionante, a lei fornita educatamente dai genitori dei giovani «legionari»: una documentazione (di cui qui di seguito pubblichiamo qualche stralcio), che mette a nudo molti aspetti della scottante questione. Vedremo, allora se il governo continuerà a bucare le mani

«Ecco uno stralcio di una delle innumerevoli lettere pervenute da genitori dei legonari a cui sono state inviate le loro lettere. Dopo qualche giorno, un'altra lettera, l'ultima da Marsiglia, mi diceva che non aveva trovato niente, però aveva conosciuto un tedesco che gli aveva proposto un buon contratto di lavoro in una piantagione di caffè e cotone dell'Africa Francese, aggiungeva che aveva accettato e che appena giunto all'azienda agricola avrebbe chiesto un anticipo per mandarlo...»

## Ridotti a carnefici

Il ragazzo che sei anni fa scomparve in misteriose circostanze dal suo paese, nell'Italia settentrionale. Dopo qualche tempo la famiglia venne a sapere che era finito nella Legione. La mamma scrive che era buono, cattolico osservante, come tutti in famiglia. Ecco in quale condizione l'hanno ridotto nella Legione della cattolicesima Francia:

«Adorati genitori, sono tanto depresso moralmente, che non riesco neppure a scrivere. Quando vi racconterò ciò che ho dovuto fare, mi comprenderete perché voi conoscete il mio cuore che è rimasto sempre come quello di un bambino».

«Due giorni fa, mi trovarono di pattuglia nella Casbak, quando da una finestra cominciarono a spararci addosso, uno dei miei compagni cadde squarciato da una granata esplosiva. L'ordine fu di prendere l'assalto alla casa, e così fu. Trovammo due arabi e quattro ragazze ancora in vita. Il sergente incominciò ad

## Il muro del silenzio

«Ecco uno stralcio di una delle innumerevoli lettere pervenute da genitori dei legonari a cui sono state inviate le loro lettere. Dopo qualche giorno, un'altra lettera, l'ultima da Marsiglia, mi diceva che non aveva trovato niente, però aveva conosciuto un tedesco che gli aveva proposto un buon contratto di lavoro in una piantagione di caffè e cotone dell'Africa Francese, aggiungeva che aveva accettato e che appena giunto all'azienda agricola avrebbe chiesto un anticipo per mandarlo...»

## 20 gli stati che hanno già aderito al «vertice» neutrale

IL CAIRO, 11. — Questa sera l'agenzia ufficiale del Medio Oriente ha annunciato di aver ricevuto da 20 stati, i seguenti elenchi dei paesi che finora hanno confermato la loro partecipazione al vertice di Cuba all'autodeterminazione e si oppone a qualsiasi intervento straniero, diretto o indiretto, mirante ad imporre a Cuba una determinata forma di governo, considerando come intervento qualsiasi ingerenza economica, militare o ideologica.

## Cento persone sepolte da una frana in Malesia

KUALA LUMPUR, 11. — Almeno cento persone sono rimaste sepolte sotto una gigantesca frana di fango che ha completamente ricoperto un villaggio di 100 abitanti. Si tratta di persone che si recavano in gita. Circa 600 operai stanno lavorando senza un attimo di sosta per trarre in salvo le persone sepolte. Tutti i veicoli della zona sono stati requisiti per il trasporto dei feriti e dei morti. L'esercito inglese ha fornito medici e materiale sanitario. Il primo ministro malesio, Tunku Abdul Rahman, ha messo in stato di emergenza tutti i servizi medici della capitale e proclamato lo stato d'allarme nella zona del sinistro.

## I dipendenti protesteranno

MELBOURNE, 11. — Niente pubblico statale, austriaco il Victoria transport regulation board, a vietato gli idilli tra il personale maschile, in genere funzionari di una certa età con moglie e prole, e il personale femminile, formato in buona parte da ragazze minorenni. A queste ultime sarà vietato tra l'altro far uso delle automobili dell'ente.

## Capufficio australiano proibisce tutti gli idilli

MELBOURNE, 11. — Niente pubblico statale, austriaco il Victoria transport regulation board, a vietato gli idilli tra il personale maschile, in genere funzionari di una certa età con moglie e prole, e il personale femminile, formato in buona parte da ragazze minorenni. A queste ultime sarà vietato tra l'altro far uso delle automobili dell'ente.